



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 5.11.2010
COM(2010) 632 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

**Relazione annuale sulle attività di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione europea
nel 2009**

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Relazione annuale sulle attività di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione europea nel 2009

1. CONTESTO DELLA RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ DI RST

La relazione annuale sulle attività di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione europea è redatta a norma dell'articolo 190¹ del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Anche se non rientrano ufficialmente nell'ambito della presente relazione sono riportate anche alcune informazioni sulle attività realizzate nell'ambito del trattato Euratom.

2. CONTESTO GENERALE NEL 2009

Il trattato di Lisbona stabilisce che la politica di ricerca è una area di competenza condivisa tra l'Unione e i suoi Stati membri e riconosce esplicitamente lo Spazio europeo della ricerca come lo strumento per conseguire gli obiettivi dell'Unione nel campo della ricerca. È stata adottata una nuova disposizione sulle misure giuridiche affinché si proceda sulla via del SER.

Nei suoi orientamenti strategici per la nuova Commissione² il presidente Barroso ha illustrato la sua prospettiva sulle priorità della futura politica di ricerca dell'Unione: conseguimento dell'eccellenza nella ricerca di base, rafforzamento della R&S applicata guidata dall'industria, ampliamento dei programmi di scambio e un maggiore impegno a favore dell'estensione delle capacità di R&S verso le regioni. Il presidente auspica un'Europa ambiziosa e ricca di valori che ponga le persone al centro delle sue preoccupazioni.

Nel frattempo la crisi economica è continuata. Il PIL dell'UE27 è diminuito del 4,2% nel 2009. I governi europei hanno reagito aumentando la spesa pubblica con pacchetti di aiuto e incentivi fiscali. Queste misure a breve termine spesso sono accompagnate da investimenti a lungo termine nella ricerca e l'innovazione, un approccio sostenuto dal Piano europeo di ripresa economica (EERP)³.

Da un'indagine⁴ sull'impatto della crisi economica sugli investimenti R&S è emerso che gli Stati membri ad elevata o media intensità di R&S hanno mantenuto o aumentato i loro stanziamenti R&S nel 2009, mentre alcuni Stati membri ad intensità di R&S media o bassa sono stati costretti a ridurre le loro attività. Questa situazione comporta il rischio di un ampliamento del "divario in termini di ricerca ed innovazione" nell'Unione.

Per quanto riguarda gli investimenti privati nella R&S la crisi ha innegabilmente ridotto i flussi finanziari in quasi tutti i settori di attività, riducendo le risorse finanziarie interne

¹ "All'inizio di ogni anno la Commissione presenta una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio. Detta relazione verte in particolare sulle attività svolte in materia di ricerca e di sviluppo tecnologico e di divulgazione dei risultati durante l'anno precedente nonché sul programma di lavoro dell'anno in corso".

² http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/president/pdf/press_20090903_en.pdf

³ COM(2008) 800.

⁴ Indagine svolta dalla direzione generale della Ricerca.

destinate alla R&S, soprattutto nelle PMI high-tech⁵. L'accesso più difficile alle fonti esterne di finanziamenti privati ha aggravato l'impatto negativo. Tuttavia, rispetto alle precedenti crisi economiche, sembra che le grandi imprese abbiano mantenuto inalterato il livello degli investimenti di R&S anche se tendono a concentrarsi sulle loro priorità.

La crisi ha inoltre determinato la consapevolezza che la politica di ricerca e innovazione deve essere più strettamente collegata alle aspirazioni della società. La dichiarazione di Lund, adottata alla conferenza della presidenza svedese "Nuovi mondi, nuove soluzioni", auspicava che la ricerca europea si concentrasse sulla grandi sfide della nostra era.

3. REALIZZAZIONI DELLA POLITICA DEL SER

3.1. Governance del SER

Scopo del processo di Lubiana è affrontare le carenze e le inefficienze del sistema europeo di ricerca dovute alla frammentazione, alla mancanza di coerenza e di coordinamento e agli ostacoli al libero movimento delle conoscenze. Il processo è stato avviato nel 2008⁶ con l'accordo sulla visione del SER a lungo termine⁷. Nel contempo sono state varate cinque iniziative SER specifiche.

Nel 2009 si sono registrati progressi su due piani:

- per tutte e cinque le iniziative SER, sono state predisposte modalità di attuazione pratiche (vedi punti da 3.2 a 3.6);
- un passo importante nella *governance* generale del SER è stata l'adozione di una risoluzione del Consiglio sul rafforzamento della *governance* dello Spazio europeo della ricerca⁸.

In questa risoluzione il Consiglio prende atto dell'esigenza di garantire una maggiore coerenza nell'elaborazione delle politiche a livello dell'Unione e degli Stati membri e di porre in essere strumenti atti ad imprimere uno slancio allo sviluppo del SER a livello politico. La risoluzione invita inoltre a procedere ad una revisione del mandato del CREST⁹.

Dal 2007 due importanti conferenze SER hanno consentito lo scambio di opinioni e la consultazione delle parti interessate sullo sviluppo politico del SER. La seconda conferenza SER è stata organizzata a Bruxelles nell'ottobre 2009.

3.2. Iniziativa SER concernente i ricercatori

La partnership europea per i ricercatori (PER)¹⁰ prevede quattro linee d'azione: assunzioni aperte e portabilità delle sovvenzioni; previdenza sociale e pensioni; condizioni di assunzione e di lavoro attrattive; e rafforzamento delle competenze e dell'esperienza.

Il gruppo direttivo per le risorse umane e la mobilità (SGHRM) svolge un ruolo di primo piano nell'attuazione di questa partnership. Nel corso del 2009 l'SGHRM ha affrontato la maggior parte degli aspetti della partnership, portando ad un intenso scambio di esperienze

⁵ L'Innobarometro di maggio 2009 ha rilevato che, in reazione alla crisi, il settore delle imprese high-tech era quello che più probabilmente aveva ridotto gli stanziamenti di bilancio a favore dell'innovazione.

⁶ Conclusioni del Consiglio di maggio 2008 (9076/08).

⁷ http://ec.europa.eu/research/era/2020_era_vision_en.html

⁸ GU C 323 del 31.12.2009, pagg. 1-4.

⁹ CREST è un organo consultivo del Consiglio e della Commissione sulla politica di RST.

¹⁰ COM(2008) 317.

nazionali. Tre gruppi di lavoro hanno ottenuto risultati concreti in materia di assunzioni aperte e condizioni di lavoro, formazione e competenze e monitoraggio ed indicatori.

Otto paesi hanno già predisposto piani d'azione nazionali, altri lo stanno facendo adesso e alcuni stanno integrando l'attuazione della PER nei piani nazionali esistenti. La questione della copertura sociale è stata affrontata da un gruppo di esperti. È in fase di completamento anche uno studio su un fondo pensione paneuropeo.

Mentre il lavoro per l'attuazione del PER prosegue – ivi compresi il coordinamento in materia di previdenza sociale e i regimi pensionistici integrativi¹¹ – emergono nuovi assi e settori di intervento:

- attirare e trattenere un numero più elevato di giovani (donne e uomini) nel settore della ricerca e della scienza mediante l'iniziativa faro della strategia "Europa 2020" denominata "Youth on the move";
- favorire la carriera dei ricercatori con un adeguato equilibrio tra vita professionale e vita privata;
- in linea con l'iniziativa faro della strategia "Europa 2020" denominata "Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro", applicare ai ricercatori i principi della "flessicurezza" come strategia di uscita dalla crisi.

3.3. Iniziativa SER sulla programmazione congiunta

La programmazione congiunta è una procedura per porre rimedio agli squilibri tra la portata europea o mondiale delle sfide attuali e la natura nazionale o regionale degli strumenti di cui disponiamo per risolvere questi problemi.

Nel corso del 2009 si è svolto un intenso dibattito sulle modalità della programmazione congiunta e alla fine dell'anno si sono registrati progressi significativi. Nel gruppo ad alto livello sulla programmazione congiunta (GPC), una configurazione specifica di CREST, gli Stati membri – con il sostegno della Commissione – hanno lavorato sull'individuazione e la preparazione di iniziative di programmazione congiunta ma anche sull'elaborazione di orientamenti non vincolanti per le condizioni quadro della programmazione congiunta.

Sono state individuate quattro iniziative di programmazione congiunta:

- è stata avviata un'iniziativa di programmazione congiunta pilota su "Le malattie neurodegenerative, tra cui l'Alzheimer";
- per il 2010 sono state scelte le iniziative seguenti: "Agricoltura, sicurezza alimentare e cambiamenti climatici", "Patrimonio culturale e cambiamenti climatici: Una nuova sfida per l'Europa" e "Salute, alimentazione, prevenzione delle malattie legate all'alimentazione".

Un numero limitato di nuove tematiche per le iniziative di programmazione congiunta sarà selezionato nel corso del 2010. Le discussioni sugli orientamenti non vincolanti per le condizioni quadro continueranno. Una conferenza della presidenza belga valuterà i progressi realizzati in materia di programmazione congiunta.

¹¹ Un Libro verde della Commissione sulle pensioni (a metà 2010) e una comunicazione sui nuovi modelli di mobilità (2011) affrontano le questioni della previdenza sociale e della pensione dei ricercatori.

3.4. Iniziative SER sulle infrastrutture di ricerca

Nel giugno 2009 il Consiglio ha adottato il regolamento che istituisce un quadro giuridico per lo sviluppo di infrastrutture di ricerca paneuropee¹². Questo quadro per i consorzi di infrastrutture europee di ricerca (ERIC) conferisce loro una personalità giuridica riconosciuta in tutti gli Stati membri ed alcuni dei vantaggi di cui beneficiano le organizzazioni internazionali. Il quadro giuridico dell'ERIC potrebbe ridurre notevolmente il tempo necessario per istituire infrastrutture di ricerca europee.

La Commissione ha predisposto le procedure necessarie per l'attuazione delle ERIC. La domanda di creazione e la proposta di statuto dell'ERIC devono essere inviate alla Commissione. La domanda viene poi verificata per valutarne la conformità alle prescrizioni del regolamento. Se la valutazione è positiva, la Commissione adotta una decisione che istituisce l'ERIC.

Il 7° PQ sta finanziando la fase preparatoria di 45 infrastrutture di ricerca individuate dal Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI). Molti progetti nell'elenco dell'ESFRI stanno attualmente raccogliendo gli impegni degli Stati membri e completando i loro statuti ERIC. Il primo ERIC dovrebbe essere istituito nel 2010.

3.5. Iniziativa SER in materia di cooperazione internazionale

L'apertura del SER al mondo continua ad essere uno degli elementi chiave delle attività dell'Unione. Il Forum strategico per la cooperazione S&T internazionale (SFIC) è stato istituito dal Consiglio nel 2008 per elaborare una strategia europea. Finora si è incentrato sulla condivisione delle informazioni e sullo sviluppo di meccanismi per la fissazione congiunta delle priorità.

Tra le realizzazioni concrete si annoverano lo sviluppo di uno strumento web di gestione dei documenti che consente di accedere a informazioni nazionali e dell'UE, una cooperazione più stretta tra consulenti scientifici dell'UE e attaché degli Stati membri nei paesi terzi, la condivisione del calendario dei principali eventi per comprendere meglio l'orientamento dei lavori in corso. Sono state adottate delle misure anche a favore delle attività di ricerca congiunte con l'adozione di un'iniziativa pilota di cooperazione in materia di ricerca con l'India sui problemi legati all'acqua e un'azione pilota in materia di energia con gli Stati Uniti. Nel 2010 la Commissione varerà un'iniziativa sulla salute animale di portata mondiale.

3.6. Iniziativa SER sul trasferimento delle conoscenze

Nel 2008 la Commissione ha adottato una raccomandazione e un codice di buone pratiche sul trasferimento delle conoscenze¹³ che è stato successivamente avallato da una risoluzione del Consiglio. Per promuovere e monitorarne l'attuazione è stato istituito un gruppo di lavoro CREST sul trasferimento delle conoscenze. Il gruppo ha elaborato un quadro delle migliori pratiche esistenti e dei progressi dell'attuazione a livello nazionale. Vari paesi hanno adottato o stanno preparando una legislazione nazionale per migliorare il trasferimento delle conoscenze. Il gruppo di lavoro ha iniziato a lavorare su orientamenti comuni in materia di trasferimento delle conoscenze e di gestione della proprietà intellettuale nell'ambito della cooperazione internazionale in materia di ricerca e su indicatori comuni in questo ambito. Per coinvolgere le parti interessate, la Commissione ha organizzato dei forum sulla questione del trasferimento delle conoscenze il secondo dei quali si è svolto nel maggio 2009.

¹² Regolamento (CE) n. 723/2009 del Consiglio del 25 giugno 2009 – GU L 206 dell'8.8.2009, pag. 1.

¹³ C(2008) 1329.

Nel 2010 il gruppo di lavoro preparerà la sua prima relazione annuale ed organizzerà il terzo forum delle parti interessate sul trasferimento delle conoscenze previsto in autunno 2010. La Commissione intende dare il via ad un meccanismo pilota di promozione del trasferimento delle conoscenze nel campo della bioeconomia.

3.7. Università: il programma di modernizzazione

Nel 2009 il programma di modernizzazione delle università è entrato in una fase nuova con il varo delle attività “apprendimento fra pari” (*Peer learning activities* – PLA). Le PLA mirano ad approfondire l’apprendimento reciproco su tematiche come la riforma istituzionale, la valutazione dei costi dei progetti di ricerca, le modalità per raggiungere un’eccellenza di livello mondiale e l’assunzione e la carriera dei giovani ricercatori.

Un gruppo di esperti sui “meccanismi di finanziamento diversificato per la ricerca universitaria” ha evidenziato le difficoltà dovuta alla carenza di coerenza tra i meccanismi di finanziamento concorrenti, in particolare per quanto riguarda le esigenze finanziarie e contabili e gli obblighi in materia di rendicontazione. Alla conferenza del SER i finanziatori e gli esecutori di attività di ricerca hanno espresso la volontà di affrontare queste problematiche.

Una piattaforma di parti interessate sarà varata nel 2010 al fine di definire principi comuni per il finanziamento concorrenziale esterno della ricerca. Sarà istituita una rete di rilevamento di dati sulle attività di ricerca nelle università. Fra gli obiettivi figurerà anche lo sviluppo di scuole paneuropee di ricerca.

4. IL SETTIMO PROGRAMMA QUADRO

4.1. Attuazione

Nel corso del 2009 sono stati chiusi 63 inviti a presentare proposte per uno stanziamento di bilancio complessivo pari a 5,3 miliardi di euro. Sono pervenute complessivamente 16 057 proposte ammissibili di cui 3678 hanno superato tutte le fasi di valutazione, corrispondente ad una percentuale di successo del 22,9% rispetto al numero totale di proposte.

Si annovera un totale di 73 485 partecipanti per l’insieme delle proposte ammissibili, per un costo complessivo dei progetti pari a 34,3 miliardi e un contributo totale chiesto all’UE di 26,8 miliardi di euro. I partecipanti alle proposte selezionate sono stati in tutto 17 626 per un costo totale dei progetti pari a 6,9 miliardi di euro e un contributo totale di 5,2 miliardi di euro chiesto all’UE. In questo caso la percentuale di successo è del 24%.

Sono state concluse 3 034 convenzioni di sovvenzione, per un totale di 17 144 partecipanti ed un contributo totale chiesto all’UE di 5,3 miliardi di euro. 33,2% di tutte le convenzioni di sovvenzione sono state concluse nell’ambito del programma specifico “Cooperazione”, ossia 63,9% del contributo totale chiesto all’UE. 12,6% sono state concluse nell’ambito del programma specifico “Idee”, ossia 11,6% del contributo totale chiesto all’UE. 43,3% sono state concluse nell’ambito del programma specifico “Persone”, ossia 11,9% del contributo totale chiesto all’UE. 10,5% sono state concluse nell’ambito del programma specifico “Capacità”, ossia 12,2% del contributo totale chiesto all’UE. 0,4% sono state concluse nell’ambito del programma quadro “Euratom”, ossia 0,4% del contributo totale chiesto all’UE.

4.2. I programmi di lavoro 2010

I programmi di lavoro 2010 sono stati adottati il 29 luglio 2009. Comportano gli elementi seguenti:

- inviti a presentare proposte nel settore dei partenariati pubblico-privato dell'EERP (vedi punto 4.3.1);
- accelerazione dell'attuazione dello strumento di finanziamento con condivisione dei rischi (RSFF);
- un invito specifico per far fronte alla crisi dell'influenza A (H1N1);
- un'iniziativa di ricerca congiunta tra la Commissione e il Comitato di collegamento delle associazioni europee dell'industria della profumeria e della cosmesi (COLIPA) sulle strategie alternative alla sperimentazione animale;
- un invito a sostenere la costituzione di capacità nei paesi dei Balcani occidentali nell'ambito del programma sul potenziale della ricerca;
- l'invito "Oceani del futuro" nell'ambito della strategia di ricerca marina e marittima europea;
- un invito specifico sulla sicurezza alimentare e idrica e sul miglioramento delle condizioni sanitarie in Africa.

Oltre ai 41 accordi bilaterali di cooperazione internazionale (17 nell'ambito del trattato UE e 24 nell'ambito del trattato Euratom) firmati con 21 paesi, altri quattro sono stati firmati con la Giordania e il Giappone nell'ambito del trattato UE e con l'India e il Brasile nell'ambito del trattato Euratom.

4.3. Iniziative collegate

Per quanto riguarda le iniziative "articolo 185", nell'ambito dell'iniziativa "Domotica per le categorie deboli" (*Ambient assisted Living – AAL*) sono stati pubblicati due inviti a presentare proposte che hanno portato al finanziamento di oltre 50 progetti con un partecipazione delle PMI superiore al 40%. Gli impegni degli Stati membri hanno superato 25 milioni di euro l'anno e il contributo dell'UE ha rappresentato 50 milioni di euro per i primi due anni. Nell'ambito del programma EUROSTARS sono stati varati tre inviti che hanno permesso di selezionare, ai fini del finanziamento, 260 progetti caratterizzati da una partecipazione delle PMI superiore al 70%. I contributi previsti degli Stati membri ammontavano a 135 milioni di euro e il contributo dell'UE a 45 milioni di euro. È stato firmato l'accordo generale per il programma europeo di ricerca metrologica (EMRP) che delega l'attuazione del programma a EURAMET e.V.

La Commissione ha adottato una proposta di programma congiunto di ricerca sul Mar Baltico (BONUS)¹⁴ e ha pubblicato la seconda relazione di attuazione¹⁵ del piano d'azione sulle nanoscienze e le nanotecnologie.

¹⁴ COM(2009) 610.

¹⁵ COM(2009) 607.

È stato istituito un sistema di monitoraggio al fine di stabilire il volume di ricerca finanziato nell'ambito del 7° PQ che ha un impatto sugli obiettivi della nuova strategia dell'UE a favore dello sviluppo sostenibile. Dall'analisi emerge che il 75% delle tematiche del programma "Cooperazione" ha contribuito alla realizzazione di questi obiettivi nel corso dei primi quattro anni del 7° PQ.

Il 13 marzo 2009 la Commissione ha adottato una comunicazione su "Una strategia per la R&S e l'innovazione in materia di TIC in Europa: passare alla velocità superiore"¹⁶ che mira ad intensificare gli sforzi a favore della ricerca e dell'innovazione in materia di TIC e di massimizzarne gli effetti.

Il sostegno finanziario a favore della R&S e dell'innovazione è stato apportato da imprese private nell'ambito della RSFF. Nel 2009 i prestiti RSFF sono ammontati a 2,98 miliardi di euro per 25 progetti. In totale 62 progetti sono stati approvati per un importo di 6,3 miliardi di euro.

Oltre alla diffusione dei risultati di ricerca mediante CORDIS¹⁷, l'accesso aperto è un modo adeguato di migliorare l'accesso e la diffusione dei risultati della ricerca finanziata dal settore pubblico¹⁸. La Commissione ha avviato un progetto pilota di libero accesso nell'ambito del 7° PQ nell'agosto 2008 e nel 2009 si è incentrata sull'istituzione di un sistema di monitoraggio.

Per quanto riguarda l'applicazione del quadro etico del 7° PQ, nel 2009 è stata approvata la nuova procedura di esame etico.

Le nuove stime del costo del progetto ITER superano notevolmente le stime iniziali. Per consentire all'UE di mantenere i suoi impegni, la Commissione ha presentato al Consiglio lo stato di avanzamento del progetto ITER, le sfide da affrontare e le azioni da intraprendere. Il Consiglio ha confermato il sostegno al progetto ITER, a patto che le condizioni limite fissate dalla Commissione siano rispettate. Queste comprendono una valutazione credibile dei costi e delle politiche di contenimento dei costi, un calendario realista e una gestione sana del progetto a tutti i livelli. Il Consiglio sollecita un intervento e ha invitato la Commissione a esplorare le possibilità di finanziamento nell'ambito quadro finanziario pluriennale attuale.

La relazione annuale del Centro comune di ricerca¹⁹ contiene informazioni sulle azioni dirette del 7° PQ del 2009.

La Commissione ha adottato una comunicazione concernente un "Programma europeo di ricerca e innovazione in materia di sicurezza"²⁰, a seguito delle principali constatazioni e raccomandazioni del Forum europeo della ricerca e dell'innovazione in materia di sicurezza²¹.

¹⁶ COM(2009) 116.

¹⁷ <http://cordis.europa.eu>

¹⁸ COM(2007) 56 e documento del Consiglio 14865/07.

¹⁹ http://ec.europa.eu/dgs/jrc/downloads/jrc_ar_2009.pdf

²⁰ COM(2009) 691.

²¹ <http://www.esrif.eu>

4.4. Fatti salienti

4.4.1. Partenariati pubblico-privati nel campo della ricerca

I partenariati pubblico-privato (PPP) a livello europeo costituiscono un modo efficace di incentivare investimenti nella R&S da parte delle imprese e delle autorità pubbliche nazionali, riducendo nel contempo la frammentazione delle attività di R&S.

Piattaforme tecnologiche europee

Le piattaforme tecnologiche europee²² (PTE) costituiscono un quadro per le parti interessate, sotto la guida delle imprese, al fine di definire le priorità, i calendari e i piani d'azione in materia di R&S. Le PTE garantiscono l'adeguata concentrazione dei fondi a favore della ricerca in settori che rivestono un interesse per l'industria, coprendo l'insieme della catena del valore dell'economia e mobilitando i poteri pubblici nazionali e regionali.

Tra gli sviluppi del 2009 si annovera il proseguimento del contributo delle PTE alla definizione delle priorità di ricerca dell'UE, la professionalizzazione delle attività delle piattaforme, l'elaborazione delle condizioni quadro e delle politiche complementari al di fuori del programma quadro.

Un gruppo di esperti ha raccomandato²³ la creazione di raggruppamenti di PTE²⁴ per individuare le soluzioni alle sfide cui siamo confrontati e liberare il potenziale del triangolo della conoscenza, attribuendo alle PTE un ruolo più ampio ed un campo di azione più esteso in modo da integrarvi l'insegnamento e l'insieme del processo di innovazione.

L'evoluzione del ruolo delle PTE è stata oggetto di una discussione in occasione di una conferenza svoltasi a Bruxelles²⁵. Le proposte sul rafforzamento della cooperazione tra le PTE per affrontare le sfide della nostra società e sullo studio della possibilità di frazionare le sfide mondiali in settori chiave più facili da gestire sono state accolte favorevolmente. Tutti gli esperti ritenevano necessario integrare più sistematicamente l'innovazione nelle attività delle PTE.

Le iniziative industriali europee del piano strategico per le tecnologie energetiche (SET-Plan)²⁶ sono un esempio di come il settore pubblico e quello privato elaborano tabelle di marcia tecnologiche e piani di attuazione per accelerare lo sviluppo tecnologico in settori quali l'energia eolica, l'energia solare, le reti elettriche o la cattura e lo stoccaggio del carbonio.

Iniziative tecnologiche congiunte

Un approccio d'avanguardia nello sviluppo delle PPP proviene dalle iniziative tecnologiche congiunte (ITC). Nel corso del 2009 le cinque ITC²⁷ hanno continuato a pubblicare inviti a presentare proposte. Altri lavori preparatori hanno permesso alla iniziative IMI, Clean Sky e

²² http://cordis.europa.eu/technology-platforms/individual_en.html

²³ ftp://ftp.cordis.europa.eu/pub/technology-platforms/docs/fa-industrialresearch-b5-full-publication-rp_en.pdf

²⁴ Nel 2009 è stato costituito un raggruppamento di PTE che lavora per la creazione di una bioeconomia europea a favore dello sviluppo sostenibile (www.becoteps.org).

²⁵ http://cordis.europa.eu/technology-platforms/seminar11_en.html

²⁶ http://ec.europa.eu/energy/technology/initiatives/initiatives_en.htm

²⁷ Le cinque ITC sono: Iniziativa per i medicinali innovativi (<http://imi.europa.eu>), Clean Sky (<http://www.cleansky.eu>), ARTEMIS (<http://www.artemis-ju.eu>), ENIAC (www.eniac.eu) e Celle a combustibile e idrogeno (http://ec.europa.eu/research/fch/index_en.cfm)

ARTEMIS di acquisire la capacità operativa necessaria per dare esecuzione al loro bilancio nell'autunno del 2009. Le ITC hanno pertanto iniziato a svolgere il loro ruolo nella costruzione del paesaggio della ricerca europea.

Nel novembre 2009 la Commissione ha pubblicato la sua comunicazione “Mobilitare gli investimenti pubblici e privati per la ripresa e i cambiamenti strutturali a lungo termine: sviluppare i partenariati pubblico-privato”²⁸. In questo documento si riconosce l'importanza delle PPP europee nella ricerca e la loro specificità in quanto investono nella creazione di nuove conoscenze, con risultati meno prevedibili ma potenzialmente considerevoli. In previsione della costituzione di nuove PPP, si terrà conto di tutte le opzioni di revisione del quadro giuridico e delle regole finanziarie al fine di elaborare un modello semplice ed efficiente rispetto ai costi, sulla base della comprensione reciproca, di un partenariato effettivo e della condivisione dei rischi.

Un gruppo di rappresentanti dei partner industriali delle ITC (il gruppo di “sherpa” delle ITC) ha tratto degli insegnamenti dall'istituzione delle prime ITC, insegnamenti ripresi nella relazione sulla definizione di un modello ideale per i partenariati pubblico-privato nella ricerca europea²⁹. In tal relazione si raccomanda di riconoscere i PPP come organismi particolari nel regolamento finanziario rivisto.

Nell'ottobre 2009 la Commissione ha pubblicato la sua comunicazione “Un partenariato pubblico-privato per l'internet del futuro”³⁰ che illustra in dettaglio i progetti destinati a migliorare la competitività dell'Europa in materia di tecnologie e sistemi per l'internet del futuro e a sostenere lo sviluppo di applicazioni di interesse pubblico e sociale utilizzando queste tecnologie e sistemi. Questo PPP sarà operativo nel 2011.

I partenariati pubblico-privato nell'EERP

- Nell'EERP si sollecita la creazione di tre PPP: “Fabbriche del futuro”, “Edifici efficienti sul piano energetico” e “Iniziativa europea per le automobili verdi”. Il finanziamento è garantito in misura uguale dalle imprese e dal 7° PQ per un importo totale di 3,2 miliardi di euro nel periodo 2010-2013.
- Per agevolare il dialogo con l'industria e sviluppare strategie di ricerca che serviranno a stabilire gli inviti a presentare proposte dei PPP per il rimanente periodo del 7° PQ sono stati istituiti appositi gruppi consultivi settoriali.
- I primi inviti a presentare proposte, con una dotazione complessiva di 268 milioni di euro, sono stati pubblicati il 30 luglio. I primi risultati indicano una partecipazione notevolmente superiore dell'industria rispetto agli inviti a presentare proposte del 7° PQ.

In una dichiarazione congiunta della Commissione e dei rappresentanti dell'industria nel marzo 2009 si è rilevato che i PPP sono strumenti efficaci per assicurare:

- un ruolo guida per l'industria nella definizione delle priorità e nell'attuazione della ricerca;
- un programma di lavoro pluriennale con uno stanziamento di bilancio prestabilito in modo da garantire la continuità e consentire alle imprese di elaborare piani di investimento a lungo termine;

²⁸ COM(2009) 615 definitivo del 19.11.2009:

http://ec.europa.eu/archives/growthandjobs_2009/pdf/european-economic-recovery-plan/ppp_en.pdf

²⁹ ftp://ftp.cordis.europa.eu/pub/fp7/docs/jti/jti-sherpas-report-2010_en.pdf

³⁰ COM(2009)479 definitivo.

- un approccio multitematico che va dalla ricerca di base alla ricerca applicata alla convalida e alla dimostrazione su grande scala, attribuendo una maggiore importanza all’impatto e alla valorizzazione;
- maggiori possibilità di sostenere l’innovazione nelle PMI.

4.4.2. Valutazione e monitoraggio del programma quadro

Nella sua risposta alla valutazione ex-post del 6° PQ³¹ la Commissione ha sottolineato l’importanza dei risultati della valutazione e ha formulato le prime osservazioni in merito alle raccomandazioni. La Commissione ha accolto favorevolmente buona parte di queste raccomandazioni, precisando che numerose iniziative collegate erano già in corso.

La relazione sui progressi realizzati nell’attuazione del 7° PQ³² fornisce un quadro generale e un’analisi dell’attuazione del 7° PQ, in particolare per quanto riguarda le novità come il Consiglio europeo della ricerca (CER), le ITC e l’RSFF.

La seconda relazione di monitoraggio del 7° PQ³³, che riguarda il 2008, si basa su una serie di indicatori dell’attuazione e dei risultati dei programmi quadro. Una sezione descrittiva contiene una tabella completa delle questioni di importanza generale o di interesse specifico. Il formato della relazione di monitoraggio consente l’accumulazione di dati temporali per i principali indicatori.

Un’analisi delle strutture e dei meccanismi³⁴ del CER è stata pubblicata il 23 luglio 2009. Nella sua comunicazione³⁵ su questo argomento la Commissione ha annunciato delle misure destinate a garantire il successo a lungo termine del CER in quanto organismo di finanziamento di portata internazionale destinato a sostenere la ricerca di punta alle frontiere della conoscenza.

Nel luglio 2009 è iniziata la valutazione intermedia del 7° PQ Euratom. Il gruppo di esperti ha completato la propria relazione nel febbraio 2010³⁶. Questa valutazione è particolarmente utile per la preparazione del programma quadro Euratom per il 2012 e il 2013.

Il varo del sito internet per la valutazione del programma quadro³⁷ ha rafforzato considerevolmente la visibilità e la disponibilità delle relazioni di valutazione e di monitoraggio sui PQ. Il sito web, dotato di un motore di ricerca potente, contiene oltre 300 relazioni.

5. PROSPETTIVE PER IL 2010

La strategia Europa 2020 sottolinea il ruolo chiave che la conoscenza e l’innovazione sono destinate a svolgere come fattori di crescita e nella soluzione delle principali problematiche sociali. Sottolinea inoltre la necessità di rafforzare le prestazioni dell’UE in materia di ricerca e di portare l’intensità di R&S al 3% del PIL. Il completamento del SER è un elemento fondamentale dell’iniziativa faro “L’Unione dell’innovazione”. I programmi di finanziamento

³¹ http://ec.europa.eu/research/evaluations/pdf/archive/other_reports_studies_and_documents/fp6_ex-post_evaluation_expert_group_report.pdf e COM(2009) 210.

³² COM(2009)209, SEC(2009)589.

³³ http://ec.europa.eu/research/evaluations/index_en.cfm?pg=fp7-monitoring

³⁴ http://erc.europa.eu/pdf/final_report_230709.pdf

³⁵ COM(2009) 552.

³⁶ Nel giugno 2010 è stata completata una valutazione intermedia separata della tematica “TIC” del 7° PQ.

³⁷ http://ec.europa.eu/research/evaluations/index_en.cfm?pg=home

della ricerca e dell'innovazione, ivi compreso il programma quadro di ricerca, sono ritenuti strumenti chiave per conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020. L'iniziativa faro "Unione dell'innovazione" mira ad una maggiore semplificazione e razionalizzazione di questi strumenti nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale.

Nell'ambito del quadro giuridico esistente, il 7° PQ sosterrà l'attuazione della strategia Europa 2020. In questo contesto i programmi di lavoro per il 2011 prevedono una dotazione record pari a 6,4 miliardi di euro a favore della ricerca e dell'innovazione, un incentivo economico considerevole e un investimento a favore di un'Europa più intelligente, sostenibile e inclusiva.

In ottobre 2010 la Commissione ha presentato le sue proposte per il proseguimento dell'iniziativa faro "L'Unione dell'innovazione". Le proposte della Commissione stabiliscono le azioni da realizzare al fine di:

- mobilitare la ricerca e l'innovazione al fine di far fronte alle grandi sfide sociali;
- creare e attirare in misura maggiore la produzione di conoscenze, la creatività e il talento;
- sostenere e consentire alle imprese di accedere e di sviluppare idee innovative e di crescere;
- creare grandi mercati europei dell'innovazione;
- consentire alle regioni di specializzarsi in base ai loro punti di forza, in particolare con il sostegno della politica di coesione³⁸;
- accelerare le riforme interne e la cooperazione con partner mondiali.

La Commissione propone un quadro di controllo per monitorare la prestazione dell'Unione sulla base di indicatori paragonabili a livello internazionale. Le azioni relative al SER saranno ulteriormente sviluppate nel 2012.

I lavori per la valutazione intermedia del 7° PQ sono incominciati all'inizio del 2010 e il gruppo di esperti dovrebbe terminare il suo lavoro per ottobre 2010. La valutazione costituirà una fonte di informazioni preziose per ottimizzare l'attuazione degli ultimi anni del 7° PQ e contribuirà alla preparazione del prossimo programma quadro.

6. ULTERIORI FONTI D'INFORMAZIONE

Relazioni annuali di monitoraggio per il programma quadro e i programmi specifici³⁹;

Relazioni di valutazione quinquennali⁴⁰;

Relazioni periodiche sulle cifre chiave in materia di scienza, tecnologia e competitività⁴¹;

Statistiche sulla scienza e la tecnologia in Europa (Eurostat)⁴²;

Studi e analisi pubblicati in relazione alle attività e politiche di ricerca dell'Unione europea⁴³;

³⁸ http://ec.europa.eu/regional_policy/atlas2007/index_en.htm

³⁹ http://ec.europa.eu/research/evaluations/index_en.cfm?pg=fp7-monitoring

⁴⁰ http://ec.europa.eu/research/evaluations/index_en.cfm?pg=five-year-assessment

⁴¹ http://ec.europa.eu/research/era/facts/figures/key_figures_en.htm

⁴² <http://ec.europa.eu/eurostat>

Relazioni annuali di attività della direzione generale “Ricerca”,⁴⁴;

Guida pratica alle opportunità di finanziamento dell’UE per la ricerca e l’innovazione⁴⁵;

Il sito CORDIS: <http://cordis.europa.eu>;

Il sito web della Commissione dedicato alla ricerca: <http://ec.europa.eu/research>;

Il sito web del SER: <http://ec.europa.eu/research/era>;

Il sito “Investire nella ricerca”: <http://ec.europa.eu/invest-in-research>;

Il sito web ERAWATCH: <http://cordis.europa.eu/erawatch>;

⁴³ http://ec.europa.eu/research/evaluations/index_en.cfm

⁴⁴ http://ec.europa.eu/atwork/synthesis/aar/index_en.htm

⁴⁵ http://cordis.europa.eu/eu-funding-guide/home_en.html